

Ieri ● minima 2°
● massima 11°

Oggi
Il sole sorge alle ore 7:09 e tramonta alle ore 16:43

La redazione è in via dei Taurini 19 - 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 1

Sciopero Domani corteo dall'Esedra

L'appuntamento per la manifestazione che si terrà domani a Roma in occasione dello sciopero generale contro la finanziaria è a piazza Esedra alle ore 8:30. Il corteo si concluderà a piazza Santi Apostoli alle 10 dove si terrà il comizio al quale prenderanno parte Albini per la Cgil, Di Pietrantonio per la Cisl e La Rizza per la Uil.

Analoghe manifestazioni si terranno davanti ai cancelli della Ceat di Anagni per la provincia di Frosinone ai cancelli della Fiat a Cassino corteo a Pomezia in via Roma e alle 11 comizio in piazza Indipendenza. I lavoratori del Viterbese manifesteranno a Montalto di Castro alle 11 in piazza del Comune per Latina l'appuntamento alle 11 in piazza Santa Maria Goretti a Rieti il concentramento avrà luogo in piazzale della Stazione alle ore 8:30. Il comizio conclusivo si terrà in piazza del Comune alle 10.

Differenziate le modalità dello sciopero nelle diverse categorie. Treni aerei e navi sciopereranno dalle 9 alle 13 e i bus e il metrò dalle 9 alle 12. In una dichiarazione il segretario generale della Camera del Lavoro di Roma ha ricordato che i lavoratori scioperano contro la legge finanziaria perché è iniqua. «Una legge iniqua perché non dà un intervento adeguato alla drammatica situazione del Mezzogiorno. Iniqua perché cancella tutti gli impegni assunti dal sindacato da oltre un anno. Iniqua perché non modifica il più iniquo sistema fiscale europeo (tarato solo per torchiare il lavoro di pendente)».

Arrestati Rubavano in ospedale ai malati

Per due mesi hanno scorrazzato negli ospedali romani entrando nei padiglioni ricoverandosi tra i familiari dei malati ed hanno rubato tutto quello che gli capitava a portata di mano: borse, soldi, assegni, documenti. Sono stati arrestati da Gianni Carnevale dirigente del IV commissariato. Si tratta di Gian Paolo Bisceglie 24 anni residente in largo Pio Fedi 5 a Caserta (Mati) e di Claudio Missori 26 anni residente ad Anagni in via Cesare Navicella dove vive insieme alla moglie Rosa. I fratelli 25 anni denunciata e chiede libero per aver aiutato il marito a spacciare in un negozio gli assegni rubati utilizzando falsi documenti. I due uomini hanno confessato circa 25 colpi. Tra i nosocomi «visitati» ci sono il San Giovanni I e Addolorata I Aurelia Hospital I S. Eugenio I due la sera dell'arresto avevano trafugato un ricco commerciante e un gioielliere di corso Francia.

Zingari, vertice tra Comune e Circoscrizioni

La giunta vuole in 72 ore dai presidenti l'indicazione delle aree «È solo uno scaricabarile»

«I campi sosta? Pensateci voi»

Sui campi sosta per i nomadi ieri mattina c'è stato un lungo incontro tra i presidenti delle circoscrizioni e gli assessori Antonio Pala e Corrado Bernardo. Nessun impegno preciso da parte del Comune che si è limitato a chiedere l'indicazione di alcune aree. Insoddisfatti i presidenti della circoscrizione «Vogliamo scaricare le loro colpe su di noi». Intanto molti di loro hanno già negato la disponibilità di aree.

STEFANO DI MICHELE

Una lunga riunione tra i presidenti delle venti circoscrizioni cittadine e gli assessori Antonio Pala e Corrado Bernardo Tema i campi sosta per i nomadi Risultato poco meno di zero. L'incontro si è svolto ieri mattina presso il ufficio del Piano Regolatore. Ai rappresentanti delle circoscrizioni l'assessore Pala ha chiesto di inviare entro giovedì mattina l'indicazione di possibili aree da adibire a campi



Nomadi nel campo di ponte Marconi

partecipanti. Ha riproposto la questione del numero chiuso per i nomadi nella capitale delle difficoltà per concedere loro licenze commerciali. «Difficoltà - gli ha replicato il presidente di circoscrizione - che conosciamo da almeno due anni e mezzo». Alla fine dal vertice è venuta fuori solo la decisione di chiedere ad ogni circoscrizione «ognuna per il proprio territorio» quale fosse possibile indicazione. Ma non sarà una cosa facile già nel corso della riunione diverse circoscrizioni hanno fatto sapere di non essere disponibili. È stato così per la I e la II. Anche la XVII non è disponibile e ancora meno lo è la XIV quella di Ostia che proprio domenica dopo il suo presidente Mario Russo aveva minacciato le dimissioni. Ha mandato via un gruppo di nomadi dalla zona di Tragnoli. Chi non mostra fiducia è

proprio l'assessore Pala. «Le circoscrizioni non debbono fare niente di particolare - dice - Da tempo li abbiamo in vestiti del problema quindi sono in grado di offrirci i dati richiesti per avere un ventaglio più ampio di ipotesi. Io sono contrario al blitz, intendo discutere ogni soluzione con le circoscrizioni e i cittadini». Ma i venti presidenti non sono affatto convinti. Alla fine della riunione il sospetto era uno solo che il Comune non sapendo come venire fuori dalla complicata vicenda tenti di scaricare la protesta della gente su di loro. «Una riunione assolutamente inutile e ripetitiva - la bolla Angelo Zola presidente della V circoscrizione - È venuta chiara mente alla luce la mancanza di iniziativa e di programma dell'amministrazione». La V circoscrizione comunemente non indicherà alcuna area «il nostro Consiglio è ag-

giunge Zola - ha approvato un ordine del giorno in cui si stabilisce che sia il Comune a formulare le sue proposte e lo logico. Noi risponderemo entro 60 giorni». Ma c'è anche chi alla riunione non è andato. È il caso di Silvio Moscatella dc presidente della III circoscrizione. «Non siamo interessati e non per un problema di negazione per i nomadi ma semplice mente perché non abbiamo aree disponibili» commenta lapidario. «Queste proposte che vogliono da noi spetta a loro formularle - chiarisce ancora Sergio Scialoja presidente della VII circoscrizione - Mi pare che con il clima dei giorni scorsi e l'assenza completa di ogni proposta da parte dell'amministrazione comunale si tenti di scaricare ogni responsabilità su di noi». Nel corso della riunione non si è parlato dei tre campeggi

«di emergenza» dove sistema re una parte dei nomadi di Tor Bella Monaca e Ponte Marconi. I due assessori senza indicare soluzioni hanno solo proposto il problema dei due grandi accampamenti. «È chiaro che la giunta non ha alcuna capacità - è il parere di Franca Prisco capogruppo del Pci in Campidoglio - È il Comune che deve fare le proposte e non viceversa». Anche perché secondo molti presidenti circoscrizionali che hanno partecipato all'incontro l'ufficio al Piano Regolatore ha tutti gli strumenti per poter dare delle indicazioni. «È qualcosa di concreto deve anche cominciare ad arrivare dall'assessore ai servizi sociali che in questa vicenda si è comportato in maniera indecente - conclude Franca Prisco - Le aree indicate vanno in ogni modo discusse con la cittadinanza solo così sarà possibile ripristinare un clima di tolleranza e di consenso».

Regalo di Capodanno 110 posti auto a Termini

Entro la fine dell'anno la stazione Termini (nella foto), l'unico grande scalo ferroviario che può vantare il record negativo di non avere neanche un parcheggio ne avrà finalmente uno. Sospiratisimo per giunta visto che i tempi di realizzazione si sono molto allungati. «Gli ritardi - hanno spiegato il presidente dell'Acil Cuirolo e il direttore del Compartimento Fs di Roma Mori - sono colpevoli la sovrintendenza archeologica e l'assessorato al Traffico che hanno vincolato l'autorizzazione ad un dettagliato progetto di fattibilità. La sosta sarà salata (2500 lire la prima ora e 3000 le successive) per scoraggiare tutti coloro che finirebbero per usarlo a tempo indeterminato. Tappa successiva la creazione di parcheggio da 500 posti sistemato sull'area degli attuali cantieri Intermetro».

Il Coreco bocchia assistenza legale alle vittime di violenze

sociali Giorgio Fregosi dopo aver ricordato che il provvedimento era stato approvato all'unanimità dal consiglio ha annunciato che contro la decisione del Coreco la Provincia condurrà una decisa opposizione in tutte le sedi legali e politiche.

Si finge una prof e minaccia l'accusatrice del fratello

DA si è presentata nella terza media della scuola «Uruguay» di Montesacro e fingendosi una supplente di lettere ha cominciato a minacciare DS. L'ha interrogata l'ha presa in giro l'ha umiliata. La ragazza ha raccontato la vicenda ai genitori mentre preside e insegnanti erano già insospettiti. La storia delle minacce è finita al commissariato e dopo essere risaliti all'autrice dello scherzo di pessimo gusto DA è stata interrogata e ha confessato. «Volevo solo giocare» ha detto. Ma per questo rischia una condanna per usurpazione di titolo.

Finanziaria: dai netturbini un «no» a colpi di ramazza

Cassonetti (nella foto) stracolmi anche dopo il sofferto accordo fra netturbini e direzione dell'Amu. A ranghi ridotti come lavora la zienda della Nettezza urbana era inevitabile che smaltire le 8 tonnellate di rifiuti accumulati durante la protesta non sarebbe stato un gioco di prestigio. Così i netturbini hanno deciso con grande senso di responsabilità di partecipare allo sciopero di domani solo con una delegazione rappresentativa. Gli altri diranno no alla Finanziaria a colpi di ramazza.

Blitz antiassenteismo a Guidonia

Blitz antiassenteismo fra i dipendenti comunali di Guidonia. I carabinieri hanno passato al setaccio i servizi scolastici e quelli della nettezza urbana e i dipendenti comunali che svolgono la loro attività nelle frazioni di Colleverde e Tor Lupara. Su 400 lavoratori solo una decina di assenti per i quali si accertò il motivo dell'assenza. Un'analoga operazione svolta un paio di anni fa portò all'arresto di parecchi netturbini ingiustificatamente assenti.

Ignoti piromani incendiano due armadietti al San Camillo

Nella tarda serata è scoppiato un principio di incendio nel reparto Flaiani del ospedale S. Camillo a Monteverde. Le fiamme sono state appacchiate da ignoti in due armadietti negli spogliatoi sotterranei utilizzati dal personale. Le fiamme sono state subito spente e la polizia è alla ricerca degli sconsiderati piromani. I pazienti del reparto sono stati prontamente tranquillizzati.

ANTONELLA CAIAFA

Non aveva i soldi, picchiato dal farmacista Litigano, martellate contro un tossicodipendente

«Sono entrati in tre mi hanno aggredito perché non gli ho dato le siringhe che non volevano pagare. Ho picchiato per difendermi». Così il farmacista spiega perché, l'altra notte, nella farmacia «Forgian» in via Collatina ha sfondato la testa a un tossicodipendente con una martellata. Il ragazzo ricoverato in prognosi riservata, accusa invece il farmacista che è stato arrestato. «Mi ha picchiato a freddo».

STEFANO POLACCHI

«Me ne stavo andando via dalla farmacia. Avevamo discusso per una ventina di minuti col farmacista. Non aveva il resto di centomila lire e non ha voluto darmi le siringhe e l'acqua distillata. All'improvviso ha tirato fuori il martello che aveva legato ai calzoni e mi ha picchiato in testa. Poi mi ha gettato fuori in strada e ha chiuso». Questo è il racconto di Gianluca Sondati 21 anni residente in via Condoppio 34 al Collatino. A due passi dalla farmacia «Forgian» di via Collatina dove l'altra notte il farmacista di turno Ferdinando Di Rocco 28 anni gli ha rotto la testa con una martellata. Un dramma nato per uno «scontorno» di quattro tromila lire. «Mi hanno aggredito perché non volevo dare la merce - ha raccontato invece il farmacista - Ho dovuto difendermi».

Adesso Gianluca è ricoverato al Policlinico in prognosi riservata per lo sfondamento della scatola cranica che il colpo gli ha procurato. Il professor Nicola Di Lorenzo che l'ha operato si è riservato di sciogliere fra tre giorni. All'ospedale Gianluca Sondati è stato accompagnato da due suoi amici che erano andati con lui in farmacia e che ora confermano il racconto del ragazzo. «Stavamo aspettando fuori - hanno affermato i due - quando abbiamo visto Gianluca che se ne stava uscendo. All'improvviso il farmacista gli è andato dietro ha preso il martello e l'ha picchiato in testa. Ha buttato in strada e ha chiuso la porta».

Ben diverso sembra che sia stato invece il racconto di Ferdinando Di Rocco il farmacista arrestato per il reato di lesioni gravissime - avrebbe di mezzanotte - avrebbe di chiarito agli agenti del commissariato di Tor Pignattara - era venuta una signora per acquistare dei pannolini. Poiché la confezione non entrava nella scatola cranica che il colpo l'avevo aperto. Però mi ero dimenticato di richiudere a chiave la porta. Dopo un po sono entrati tre giovani. Volevano siringhe e acqua distillata. Paghiamo domani mi hanno detto. Mi hanno aggredito perché non volevo dargli la merce. Mi sono difeso».



La farmacia di via Collatina dove è avvenuta l'aggressione

co ma lo faccio saltuariamente quando capita - racconta Gianluca in ospedale - L'altra sera ho detto al farmacista che avevo due mila lire spicce o centomila intere. Lui mi ha fatto entrare. Lui mi ha scosso. Lui si è ripreso il pacchetto con le siringhe perché non aveva il resto. Io ero ar-

rabbiato ma me ne stavo andando il farmacista mi ha colpito e mi ha sbattuto fuori. Sarà il magistrato a stabilire come l'episodio si sia svolto veramente. Resta il dramma di una esasperazione che ha provocato una tragedia per un misero scontorno da quattro mila lire.

Teppismo Danneggiati tre autobus

Ancora atti di vandali smo contro gli autobus. Domenica sera intorno a mezzanotte alcuni teppisti hanno sparato un colpo di pistola e lanciato alcuni sampietrini contro un mezzo della linea 391 mentre percorreva la via Salaria all'altezza della zona del Prato della Signora. Nel pomeriggio invece erano già stati i soliti tre incidenti del dopo parlia. Sono state tre le vetture danneggiate da gruppi di tifosi al termine dell'incontro Roma Inter. Questo nonostante la Questura avesse predisposto il controllo di 60 autobus completo 25 perquisizioni e tenuto d'occhio almeno 500 tra i tifosi più scalmanati. Un principio di rissa è scoppiato al capolinea del 12 in piazza del Cinquecento tra i autista e un gruppo di ragazzi.

Medicine a prezzo intero ancora per molti giorni L'assessore ha un'idea «Farmacie comunali per pochi»

GRAZIA LEONARDI

Medicine a prezzo intero undicesimo giorno il romero segna tempesta. I romani dovranno pagare di più la propria cura per giorni. La previsione la fanno all'Assiprom - l'associazione di categoria dei farmacisti - alla Regione al Comune. Nelle 850 farmacie private della città nessuna ricetta rosa nessun tipo di svenzione verranno accettate. L'Assiprom marcia compatta nella «strada» la faranno fino al 31 dicembre e questa volta senza intenerirsi neanche di fronte ai casi più urgenti alle medicine indispensabili per sopravvivere. I salvavita. Ancora il dottor Fabrizio Mancini vice presidente dell'Associazione ha spiegato che a questa protesta ci sono stati tirati per i

capelli. «I fondi per la spesa farmaceutica sono finiti anzi tempo così come avevamo previsto. È impensabile che a rimetterci dobbiamo essere noi farmacisti». Detto in soldoni signifca che i rimborsi dallo Stato arrivano dopo anni (ancora aspettano quelli dell'86) che anticano cento mila di milioni e che avanti di questo passo solo per le medicine salvavita dovrebbero tirare fuori dalle loro casse 20 miliardi in tre mesi. I farmacisti di Roma e del Lazio perciò aspettano che qualcuno intervenga. Regione o governo. Schierato sul loro fronte c'è l'assessorato alla Sanità della Regione Lazio. Dice Violento Ziantoni che un passo l'hanno fatto. Insieme alla Farmindustria all'Assiprom ai sinda-

cati hanno presentato al governo una proposta poter richiedere anticipi di capitali alle banche per far fronte alla spesa farmaceutica. Gli interessi dovranno essere a carico del fondo nazionale sanitario. «Aspettiamo che il governo ci autorizzi altrimenti non abbiamo dove attingere», spiega l'assessore Ziantoni. Proprio ieri ha avuto un primo cenno il ministro Donat Cattin il rivederà il 1° o il 2 dicembre. Dieci giorni ancora per mettersi intorno ad un tavolo decidere gli interventi e magari sperare in un decreto lampo che metta a disposizione i miliardi che mancano come chiedono i farmacisti. Può essere approvato in mezz'ora insiste Ziantoni. Decisi a non aspettare sono i cittadini. Da ieri e per tutta la settimana espongono le loro proteste al Movimento federa-

Investe una donna l'uccide e poi fugge

La pioggia la strada sconnessa e scivolosa. L'illuminazione inesistente unite all'incoscienza di un pirata del volante hanno fatto la loro vittima. La signora Maria Giuseppa Giannantonio residente in via Borghesiana 300 tra la Prenestina e la Casilina è morta schiacciata da un'auto che l'ha travolta ed è scappata a tutto gas. Gli abitanti hanno protestato bloccando la strada.

È successo poco dopo le 18 di ieri sera. La signora Maria stava rientrando a casa lungo via Borghesiana. Niente luce solo un accente inconfondibile di fari. La signora ha provato ad attraversare la strada intendo un attimo di tregua nello sfrecciare delle macchine. Ma il suo intuito l'ha tradita. Sconfitto dalla giu-

Rapina Scappano con oro e diamanti

Sono entrati in due un uomo ed una donna fucile a carne mozzata spianato si sono fatti consegnare molti dei gioielli esposti nell'oreficeria. Legato il proprietario sono fuggiti con un botto di un centinaio di milioni. È successo verso le 15:30 di ieri nella gioielleria in via Checov 52 a Grotta Perfetta. Il proprietario Giuseppe Crucianelli 28 anni era appena rientrato in negozio. La porta come al solito era chiusa a chiave dall'interno. I due come fossero normali acquirenti hanno suonato e si sono fatti aprire. Da sotto l'impermeabile dell'uomo è sbucato il fucile a carne mozzata. Il resto è stato uno scherzetto anche la fuga in disturbata dopo aver legato il proprietario nel retrobottega ed aver riempito il sacco di oro e diamanti.

Incidente Morti tre ragazzi a Latina

Con la morte di Davide Morea 23 anni e Edoardo Petrosilli di 17 sono salite a tre le vittime dell'incidente stradale avvenuto la notte di sabato scorso nei pressi di Sezze Scalo. I due ragazzi sono morti ieri all'ospedale «Santa Maria Goretti» di Latina. I giovani erano a bordo di un «Alfa 33» assieme ad alcuni amici. Massimo Piccaro che era morto subito dopo lo scontro Sparaco Bernola e Gilberto Marocchi giudicati guardanti rispettivamente in 30 e 40 giorni. I cinque ragazzi tornavano da una serata trascorsa in pizzeria quando l'auto è sbandata in una curva a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia ed è andata a schiantarsi contro un negozio.